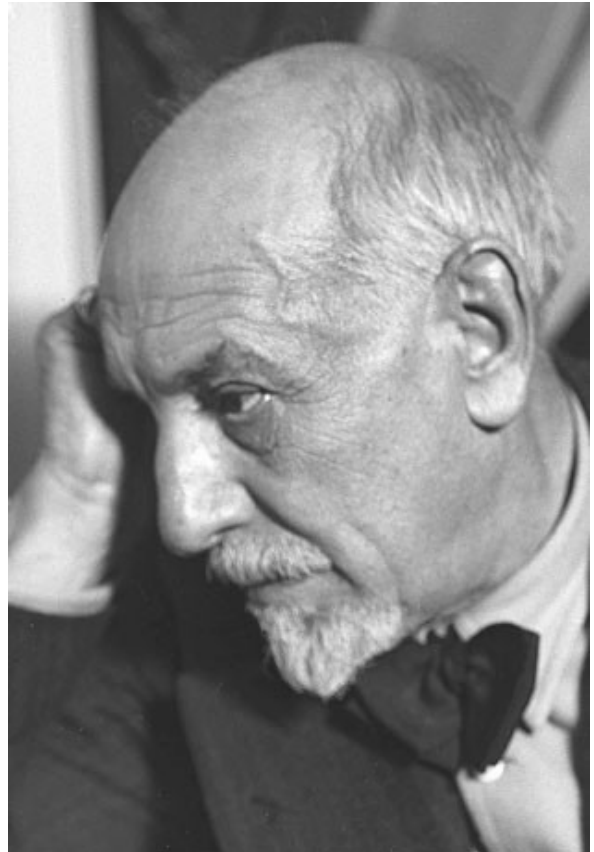


ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DI COLLEVERDE
VIA MONTE GRAN PARADISO, 25
00012 GUIDONIA (RM)
PROGETTO "LA PRO LOCO DI COLLEVERDE VA A TEATRO"

Spettacolo di Venerdì 20 Gennaio 2012 ore 20.45

"IL BERRETTO A SONAGLI"



Regia di Mauro Bolognini

con Clelia Piscitello, Claudio Mazzenga

e con Franca Maresa, Rosario Petix, Elena Aimone

con la partecipazione di Isa Bellini

scene Helena Calvarese

costumi Cristina da Rold

musiche Giovanni Zappalorto

luci Giuseppe Di Stefano

Il berretto a sonagli - Trama

"Il berretto a sonagli" è una delle più rappresentate commedie di Luigi Pirandello: il testo racchiude i temi cari all'autore: l'apparenza, la vergogna sociale, la difficile interpretazione della verità.

Scritta prima in dialetto siciliano, con il titolo "A birritta cu'i cianciareddi", è stata trascritta in italiano dallo stesso autore nel 1923 e, su suggerimento dello stesso Pirandello, Eduardo De Filippo nel 1936 ne fece un adattamento in dialetto napoletano.

La trama parte da un adulterio, quello del Cavalier Fiorica con la giovane Nina Ciampa. L'anziano marito di Nina tollera la situazione purché venga salvato il suo "pupo", cioè la sua rispettabilità e la "faccia". La moglie del Cavaliere, stanca della situazione, vuole denunciare il fatto e, seppur tutta la famiglia e lo stesso Signor Ciampa le vadano contro, fa scoppiare lo scandalo.

Così bolla con un marchio d'infamia tre persone: uno, d'adulterio; un'altra, di squaldrina e Ciampa del berretto della vergogna, il berretto a sonagli appunto.

Ma alla fine è la stessa signora Beatrice a rimettere a posto le cose, facendosi rinchiudere in manicomio per tre mesi, solo per dimostrare che tutta la storia è stata solo una sua follia.



ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DI COLLEVERDE
VIA MONTE GRAN PARADISO, 25
00012 GUIDONIA (RM)
PROGETTO "LA PRO LOCO DI COLLEVERDE VA A TEATRO"

"La pazzia è una forma di normalità."

Luigi Pirandello - Biografia

Luigi Pirandello (Agrigento, contrada Caos, 28 giugno 1867 – Roma, 10 dicembre 1936) è stato uno dei più importanti scrittori e drammaturghi italiani. Fu insignito del Premio Nobel per la letteratura nel 1934.

Pirandello nacque in una contrada popolana di Girgenti, oggi Agrigento, dal suggestivo nome di Caos, in una famiglia di media borghesia. L'improvvisa rovina delle cave di zolfo di proprietà della famiglia lo costrinse ad affrontare pesanti difficoltà nel seguire i suoi interessi, precocemente avviati verso gli studi umanistici, pesandogli un carattere non morbido.

Seguì studi di filologia romana a Roma, che poi dovette completare a Bonn a causa di un insanabile conflitto con il rettore dell'ateneo capitolino. Il tipo di studi, però, gli fu probabilmente di fondamentale ausilio nella stesura delle sue opere, dato il raro grado di purezza della lingua italiana utilizzata.

Poco dopo le nozze, la moglie Antonietta cominciò a manifestare segni di disagio mentale, ciò che portò lo scrittore ad approfondire lo studio dei meccanismi della mente e della reazione sociale dinanzi alla menomazione intellettuale. Pirandello visse sempre con disagio il rapporto con la fragile e inquieta moglie, avvertendo il forte peso delle norme comportamentali risalenti alle radici siciliane. Di questi approfondimenti si deduce memorabilmente la traccia in molte opere, come l'"*Enrico IV*" o come "*Il berretto a sonagli*", nel quale inserisce addirittura una ricetta per la pazzia: dire sempre la verità, la nuda e cruda e tagliente verità, infischiosene dei riguardi e delle maniere, delle ipocrisie e delle concezioni sociali, porterà presto all'isolamento e, agli occhi degli altri, alla pazzia. Iniziò una fitta collaborazione con diversi giornali e riviste letterarie, sulle quali pubblicò una ricca e vasta produzione narrativa che trovò consensi presso il pubblico, ma indifferenza da parte della critica. Scrisse il romanzo *Il turno* (edito nel 1902) e lavorò ai suoi primi testi teatrali che per allora non riuscirono a raggiungere le scene. In opposizione all'estetismo e al misticismo dominanti fondò con Ugo Fleres e altri amici un settimanale letterario dal titolo shakespeariano «Ariel».

La formazione di Pirandello avvenne nel periodo di trapasso dal verismo al decadentismo, quando la fede nella realtà oggettiva e nelle scienze cedeva alla soggettività e alla sensibilità. Tale crisi si manifesta in Pirandello come dramma del pensiero, che perde ogni capacità di discriminazione fra vero e falso. Questa visione del mondo, angosciosamente relativistica, è latente nelle prime opere in versi (*Mal giocondo*, *Elegie romane*) e si mostra nelle prime novelle (*L'esclusa*, *Quand'ero matto*).

La sagacia Pirandelliana

La vita/l'uomo = perenne cambiamento. Ogni persona ha una "maschera" e dà una "maschera" agli altri non arrivando così mai a conoscere veramente né il vero sé stesso né le persone che lo circondano. Dando le maschere "fissiamo" gli altri nella staticità. Le maschere sono forme

ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DI COLLEVERDE
VIA MONTE GRAN PARADISO, 25
00012 GUIDONIA (RM)
PROGETTO "LA PRO LOCO DI COLLEVERDE VA A TEATRO"

statiche ed è per questo che la società viene considerata una "prigione". La follia, che è presente in tutte le opere pirandelliane, è dovuta al fatto di avere una maschera. Essendo l'uomo perenne cambiamento non può accettare di avere una maschera quindi impazzisce. Generalmente con la vita in società non si fa che accettare la maschera che ci viene data (chi non l'accetta viene appunto considerato folle).

L'unica consolazione umana è crearsi degli spazi dove si può essere se stessi [vedi novelle: <il treno ha fischiato>, <la carriola>, oppure quando nel <berretto a sonagli> Ciampa va a nella grande città: lì egli può essere se stesso]. Ciascuno vuole essere "qualcuno" e vuole che gli altri rispettino quel qualcuno (la donna smascherando il tradimento da parte del marito oltraggia la maschera che Ciampa si era dato).

UMORISMO PIRANDELLIANO: avvertimento del contrario. La comicità è data dal primo impatto esteriore, ma l'umorismo viene quando subentra il ragionamento e quello che prima ci faceva sorridere, dopo ci fa pensare al dramma che c'è dietro.

CONOSCIAMO IL REGISTA PER LO SPETTACOLO TEATRALE DELL' ELISEO:

Mauro Bolognini

"Una commedia nata e non scritta, così Pirandello ha definito il suo Berretto a sonagli. Su questo pensiero ho costruito la mia regia: viva e non scritta"

Mauro Bolognini (Pistoia, 28 giugno 1922 – Roma, 14 maggio 2001)

Studia architettura e consegue la laurea a Firenze, prima di passare al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma, dove frequenta i corsi di scenografia. Diplomatosi, si orienta verso la regia e affina il mestiere facendo l'aiuto di Luigi Zampa e poi, in Francia, di Yves Allégret e Jean Delannoy.

L'incontro con Pasolini sceneggiatore gli aprì la strada a maggiori ambizioni con film come *La notte brava* (1959), *Il bell'Antonio* (1960), *La giornata balorda* (1960), anche se l'impegno letterario si stemperò poi troppo spesso in gusto calligrafico con *Senilità* (1962), *Agostino* (1962), *Bubù* (1971), *Per le antiche scale* (1975), *L'eredità Ferramonti* (1976).



All'atmosfera in costume e al clima pittorico toscano del suo film *La viaccia* (1961) si riallacciò nel 1970 con *Metello*, dove la struttura storico-sociale del romanzo di Pratolini gli consentì un'evocazione equilibrata e solida: la sua migliore.

Fin dai primi anni settanta Bolognini si è dedicato anche a varie regie liriche, fra le quali *Norma di Bellini* al Teatro alla Scala di Milano (scene di Mario Ceroli, 1972), per la stessa opera al Teatro Bolshoi di Mosca (1975), *La fanciulla del West* di Puccini all'Opera di Roma, *Aida* al Teatro La Fenice di Venezia (1978), o *Pollicino* di Hans Werner Henze (1995) al Teatro Poliziano di Montepulciano, ecc.

Considero Mauro Bolognini un grandissimo regista: un uomo di rara sapienza professionale, di grandissimo gusto e cultura. Oltre che, per me personalmente, un amico sensibile e sincero. (Claudia Cardinale)

**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DI COLLEVERDE
VIA MONTE GRAN PARADISO, 25
00012 GUIDONIA (RM)
PROGETTO "LA PRO LOCO DI COLLEVERDE VA A TEATRO"**

**L'Associazione Turistica Pro Loco di Colleverde
augura a tutti una buona visione
di quella che è stata definita
"la commedia più brillante di Pirandello"**

